AICCREPUGLIA NOTIZIE

Supplemento del mensile "Comuni d'Europa"
Direttore responsabile: Umberto Serafini

DICEMBRE 2003

LEZIONI D'EUROPA

La nostra federazione regionale ha accolto l'invito della direzione nazionale per la campagna di formazione sui temi europei e per prima in Italia ha fatto partire i corsi su "Lezioni d'Europa" organizzando il 5 dicembre un seminario di formazione su tre moduli.

- Le istituzioni europee
- I progetti europei
- I gemellaggi

Al convegno hanno aderito con propri rappresentanti i comuni di **Oria, San Donaci, Mottola, Locorotondo, Turi, Cursi, S.Pietro Vernotico, Carovigno, Villa Castelli,** oltre ad alcuni rappresentanti di scuola media interessati agli argomenti.

Le relazioni tecniche sono state tenute dal dott. **Emanuele Farnetani** e dalla dott.ssa **Marijke Vanbiervielt**, quelle politiche dal dott. **Giuseppe Valerio** e dal prof. **Franco Punzi.**

Notevole l'attenzione e la partecipazione degli intervenuti i quali si sono dimostrati favorevoli a questo genere di approccio comunicativo, basato su dialogo ed interlocuzione con i partecipanti da parte dei relatori.

A far gli onori di casa, in uno splendido palazzo municipale, ristrutturato ed arredato con gusto e signorilità, il **sindaco** di Villa Castelli **Vito Antonio Calandro**, egregiamente coadiuvato nell'organizzazione dal rag. Pietro D'Urso.

Nel prossimo numero pubblicheremo alcune relazioni del seminario.

Altamente positivo il risvolto relazionale dei partecipanti i quali hanno avuto modo di scambiarsi esperienze sia durante i lavori sia nelle pause e durante la colazione di lavoro che ha concluso l'incontro.

I partecipanti hanno auspicato una prossima approvazione della legge regionale sugli aiuti ai gemellaggi, presentata al consiglio regionale della Puglia e non ancora discussa.

Un altro incontro per la Puglia Nord si terrà a Bovino probabilmente nel mese di gennaio/febbraio 2004, mentre a Roma ci sarà un incontro conclusivo di tutti i partecipanti ai seminari regionali nella prossima primavera.

L'Aiccre Puglia sarà sempre attenta a formare i nuovi quadri dirigenti attraverso queste esperienze e sollecita ancora una volta i responsabili amministrativi comunali e provinciali a favorire la crescita culturale in campo europeo sia dei propri dipendenti che dei colleghi amministratori con dibattiti politici sull'Europa nei consigli comunali e provinciali o con incontri con gli studenti.

Giuseppe Valerio

1. Villa Castelli (BR): piazza Municipio
2. Il sindaco Caliandro consegna la targa del Comune al dott. Valerio
3. Alcuni partecipanti
4. La torta dell'incontro
5. Il dott. Farnetani
6. La dott.sa Vanbiervielt durante l'incontro

PREGHIERA PER I GOVERNANTI

Illumina con la tua sapienza le assemblee legislative, perché facciano leggi giuste e sagge

associazione italiana tutela emigrati famiglie
aitef

Via Celentano, 61 70121 BARI
Tel. 080 5242464 – Fax. 080 5210959

BLUorG
LABORATORIO ATELIER di GIUSEPPE BELLINI

Via Celentano 64 70121 Bari

Tel 340 2807324

Premio per opere di poesia, pittura, scultura, fotografia riservato ad autori di età inferiore a 30 anni *

Ai primi classificati, nelle 4 diverse sezioni (poesia – pittura – scultura – fotografia), verrà corrisposto un premio di €. 1000,00 (mille euro) su decisione di quattro diverse Giurie formate da esperti e specialisti dei vari settori.

Modalità di presentazione:

gli elaborati di pittura, scultura, fotografia non devono superare la misura di cm. 70 x 100; la presentazione consiste, in una prima fase, nell' invio di una scheda tecnica dell' opera (con fotografia, provino fotografico cm. 9x12, o altra tecnica), con allegata in busta chiusa nota biografica sull' autore, copia fotostatica di un documento d' identità;

le poesie devono essere presentate in un' unica copia dattiloscritta o stampata al computer, con allegata (in busta chiusa) scheda contenente dati biografici, breve nota sull' autore, copia fotostatica di un documento d' identità;

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 10 gennaio 2004 al seguente indirizzo: Atelier BLU-ORG, Via Celentano 64- 70121 BARI o presso l' Associazione AITEF, Via Celentano 61- 70121 BARI, che svolge funzioni di Segreteria.

Modalità di selezione e premiazione: le giurie, presiedute dal prof. Michele Mirabella, selezioneranno le opere giudicate migliori nelle sezioni pittura – scultura -fotografia (sulla base delle schede-progetto presentate) come anche nella sezione poesia.

I nomi dei componenti le diverse giurie verranno resi noti prima del 10 gennaio 2004.

Le opere selezionate delle sezioni pittura – scultura - fotografia verranno richieste agli autori ed esposte per dieci giorni presso l' Atelier BLU-ORG in Via Celentano, 64 Bari.

In uno dei giorni dell' esposizione avrà luogo la premiazione dei quattro autori vincitori nelle diverse sezioni Poesia, Pittura, Scultura, Fotografia con la consegna dei quattro Premi di 1000 Euro.

---

* (i familiari e gli amici, nel ricordo di Barbara Bellini a poco più di un anno dalla sua scomparsa, intendono così fare omaggio alla creatività e alle speranze giovanili).

OSPITIAMO VOLENTIERI QUESTO AVVISO SIA PER L'ALTO VALORE MORALE E CULTURALE DELL'INIZIATIVA SIA PERCHE' CI SENTIAMO VICINI ALLA FAMIGLIA BELLINI.

PENSIERI PER LA PACE

XIX

Ma a sera l'oppressione si levò;
alte cime vennero a fuoco; era piovuto;
attraverso i prati e i fiori del giardino
giungeva la conversazione degli uomini d'alta esperienza.

I giardinieri li guardarono passare e valutarono le loro scarpe;
un autista aspettava, leggendo, nel viale,
che il loro scambio di vedute terminasse:
pareva un quadro di vita privata.

Lontano, quali che fossero le loro buone intenzioni,
gli eserciti attendevano un errore verbale
con tutti gli strumenti per causare dolore;

e dipendeva dall'esito del loro incantesimo
una terra stesa a deserto, con tutti i suoi giovani uccisi,
le donne in pianto e le città atterite.

Wystan Hugh Auden

TUTTI I GIORNI

La guerra non viene più dichiarata,
ma proseguita. L'inaudito
è divenuto quotidiano. L'eroe
resta lontano dai combattimenti. Il debole
è trasferito nelle zone del fuoco.
La divisa di oggi è la pazienza,
medaglia la misera stella
della speranza, appuntata sul cuore.

Viene conferita
Quando non accade più nulla,
quando il fuoco tambureggiante ammutolisce,
quando il nemico è divenuto invisibile
e l'ombra di un riarmo eterno
ricopre il cielo.

Viene conferita per la diserzione delle bandiere,
per il valore di fronte all'amico,
per il tradimento di segreti obbrobriosi
e l'inosservanza
di tutti gli ordini.

Ingeborg Bachmann

CONGRESSO INTERNAZIONALE su "Europa e Mediterraneo"

GRECIA – Galatsi – 13/15 Novembre 2003

"FAVORIRE IL LAVORO AI GIOVANI"

Relazione di Giuseppe Valerio – segretario generale Aiccre Puglia

Esaminerò la situazione italiana immaginando che anche altri paesi del sud Europa abbiano gli stessi problemi.

"L'occupazione - ha detto recentemente il Presidente della Repubblica italiana Carlo Azelio Ciampi – è una condizione fondamentale di stabilità e di progresso. Laddove manca il lavoro si diffondono malcontento, frustrazione, degrado morale ed economico".

Tutti noi che abbiamo figli in età di lavoro concordiamo con il Presidente, poiché sappiamo quali sono i drammi del mancato lavoro ai giovani ed i rischi sociali susseguenti. C'è nei giovani disoccupati un'insoddisfazione che in parte crea disaffezione in parte insofferenza e perciò rivolta contro la società.

Esaminiamo i dati dell'agenzia statistica europea. I livelli di disoccupazione giovanile non sono accettabili. Il tasso dei senza lavoro sotto i 25 anni è del 27%, oltre 11 punti sopra la media UE.

Il tasso d'occupazione europeo è dieci punti percentuali inferiore a quello degli USA o del Giappone e più della metà di coloro che cercano lavoro sono giovani.

E' vero che in Italia c'è una scarsa propensione alla mobilità – solo il 23% sarebbe disposto a lasciare la propria città, ma occorre anche dire che i giovani hanno difficoltà a trovare casa in un'altra città e che l'affitto si mangerebbe l'intero stipendio. Queste situazioni qualcuno di noi le ha direttamente vissute tramite parenti e familiari. Come si può rimproverare un giovane o una ragazza, magari con un diploma di laurea, a non volersi trasferire di 900 chilometri se poi per il fitto e le spese per mangiare deve impegnare il 95% dello stipendio? A spostarsi dal Mezzogiorno sono quasi esclusivamente i giovani laureati. Al sud d'Italia poi il tasso di disoccupazione giovanile sfiora il 50%, con la Campania al 59,6%, la Calabria al 55,1% e la Sicilia al 52,8%, contro il Tentino al 4,5%.

A detta di un certo pensiero politico ed economico, oggi in voga in Italia, per vincere questa sfida occorre rompere il sistema corporativo della contrattazione, uscire dal meccanismo perverso che, per garantire i privilegi di pochi lavoratori, esclude i giovani dal mercato del lavoro. Secondo questa tesi non è più il tempo del monopolio sindacale sulla società, poiché i risultati di quel sistema sono oggi sulle spalle di tanti ragazzi e ragazze senza un lavoro, e con poche prospettive.

Parlare di giovani e di lavoro non può prescindere dall'esaminare qualche aspetto di quella che è stata definita la globalizzazione, anche per i riflessi e le conseguenze che ha sul nostro tema.

Nell'economia globale il sistema del mercato del lavoro è caratterizzato da una "guerra" costante tra coloro che cercano di guadagnarsi un posto di lavoro.

C'è chi riesce ad averlo, spesso anche a spese di chi, al contrario, lo ha perduto.

Il vero problema che oggi caratterizza il mondo economico globalizzato è quello concernente il "nomadismo" del capitale, che comporta disuguaglianze di reddito, ma anche diversi livelli di occupazione, aumentando ulteriormente la competizione ormai tipica della nostra società. Infatti, il mondo, ha detto un rappresentante dell'amministrazione americana, è divenuto un gran "bazar" nel quale le nazioni spingono la loro forza lavoro in competizione l'una contro l'altra, offrendo il prezzo più basso per fare business.

In questa situazione economica può venirsi a creare un grave problema come quello legato al passaggio da un posto di lavoro all'altro, al quale lo Stato deve cercare, come taluni già fanno, di porre rimedio evitando effetti sociali indesiderati, tramite una politica di formazione e di redistribuzione.

Questi problemi sono comuni a tutti i paesi industriali del mondo.

I giovani che continuano a studiare dopo la maturità hanno maggiori possibilità di trovare un lavoro. Infatti, la probabilità di restare senza occupazione si riduce all'aumentare del titolo di studio. Prendendo in considerazione la popolazione italiana tra i 25-64 anni, la proporzione d'occupati è pari al 70,3% per i laureati, al 64% per i diplomati, al 63,6% per chi è in possesso della licenza media e al 37,3% per quanti dispongono della sola licenza elementare.

Frequentemente le attese di riuscita, sia economica sia professionale, sono deluse. Il lavoro si rivela insoddisfacente in termini di trattamento economico, possibilità di carriera, stabilità del posto di lavoro e grado d'utilizzo delle conoscenze acquisite. Solo i laureati del gruppo medico, chimico-farmaceutico e ingegneria hanno maggiori possibilità di trovare un'occupazione coerente con il titolo di studio posseduto. Al contrario i laureati provenienti dai gruppi linguistico, insegnamento, politico-sociale e letterario trovano più spesso un'occupazione per la quale la laurea non è richiesta.

I diplomati universitari presentano possibilità d'inserimento lavorativo più agevole rispetto a quelle dei laureati.

Nel mondo del lavoro questa è epoca di grandi cambiamenti che introducono mutamenti antropologici, culturali e sociali. Il lavoro rappresenta ancora una dimensione importante nella vita delle persone, ma non l'unico e tra i giovani si sente di più il bisogno di fare un lavoro autonomo e non quello di lavorare in strutture produttive collettive.

Insomma si è molto più attenti alla qualità del lavoro. Per qualità del lavoro dobbiamo intendere:

- la *tutela* per evitare che i nuovi lavori non diventino un porto franco, un ambito di sfruttamento. Occorrerebbe da que-

sto punto di vista uno Statuto dei lavoratori europei che potesse garantire a tutti i lavoratori un pacchetto minimo di diritti garantiti in ogni parte dell'Europa. Poiché se è vero che sempre più dovranno cambiare lavoro e magari anche Stato per lavorare, la sicurezza di diritti uguali ed omogenei diviene fondamentale;

- le *relazioni*. Il lavoro è esperienza in cui si costruiscono, si stringono i legami fondamentali. Occorre allora creare i luoghi, gli spazi, fornire i tempi in cui le persone possono incontrarsi, scambiarsi informazioni, raccontare la propria esperienza;

- la *stabilità*, vale a dire individuare dei sistemi che permettano di ammortizzare le transizioni fra lavoro e lavoro e tra formazione e lavoro. Ad esempio: corsi di formazione gratuiti, lavori al servizio della collettività, reddito minimo d'ingresso, ecc...;

la *formazione*: i ragazzi dicono che è bello lavorare dove si può imparare delle cose nuove. Allora occorre favorire gli strumenti dell'alternanza fra scuola e lavoro o garantire corsi d'aggiornamento.

A fronte di un mercato del lavoro che si caratterizza per temporaneità, incertezza, parzialità e cambiamento e che all'insegna della flessibilità sembra richiedere un adattamento incondizionato alle esigenze della produzione, la formazione assume un ruolo sempre più fondamentale. La direzione è quella di acquisire la capacità di adeguare continuamente la propria professionalità alle rapide evoluzioni tecnologiche e del mercato del lavoro, in altre parole imparare ad imparare. Inoltre in una situazione dove cercare-trovare-perdere il lavoro diventa parte integrante della vita lavorativa degli individui e dei giovani in particolare, occorre essere in grado di riprogettarsi continuamente, di rileggere il senso del lavoro ed essere in grado di sostenere la precarietà, di superare la parzialità e la temporaneità dell'esperienza con uno sguardo progettuale sul proprio futuro.

Oggi l'essere giovane in cerca d'occupazione è divenuta una vera e propria condizione soctermini di precarietà, frustrazione, deprivazione psicosociale, "problema", con effetti negativi sull'individuo e sul contesto sociale più ampio.

"Il governo si appresta a risolvere il problema della disoccupazione", "Varato il programma per diminuire la disoccupazione", " La disoccupazione è il male peggiore del mondo", sono alcuni esempi dei titoli sui giornali. Ma sono concetti anacronistici quali occupazione uguale posto fisso, lavoro uguale contratto senza scadenze.

Qualcuno addirittura asserisce che la disoccupazione non esiste. E' un provocatore o ci sono dati a sostegno dell'affermazione?

Il dizionario di lingua italiana Garzanti dice che:

Il lavoro è impiego d'energia volto ad uno scopo determinato o attività umana diretta alla produzione di un bene, di un servizio o in ogni caso ad ottenere qualcosa di socialmente utile.

La disoccupazione è una condizione di chi non ha lavoro o fenomeno sociale consistente nella scarsità dei posti di lavoro riguardo a coloro che li cercano.

Le definizioni, per quel qualcuno che vuole provocare, possono essere di questo tipo:

- Lavoro: qualsiasi tipo di attività svolta da un soggetto, per la quale viene riconosciuto un corrispettivo, non necessariamente ma prevalentemente monetario

- Disoccupazione: situazione d'estremo disagio, nella quale si trova un individuo che non riesce a procurarsi con il proprio lavoro i mezzi di sussistenza che gli permettono di condurre una vita dignitosa.

Da questo punto di vista i reali casi di disoccupazione effettiva sono molto esigui. Perché, il presunto provocatore continua, c'è molto lavoro non dichiarato. Il vero problema, dice, sta quindi non nella disoccupazione ma nell'occupazione non strutturata. Il problema allora è di trovare i giusti correttivi affinché questa situazione di totale

iale connotata in deregolamentazione sia a vantaggio dello Stato e dei lavoratori coinvolti.

Che fare?

Occorre assumere come primo principio che non esiste un unico strumento in grado di produrre un sostanziale ampliamento dell'occupazione, ma che soltanto attraverso una pluralità d'interventi si può raggiungere un'ampia e duratura crescita del numero delle persone occupate.

Un secondo principio è che l'efficacia di qualsiasi intervento è largamente determinata non tanto e non solo dall'ampiezza delle risorse impegnate, quanto dall'attivazione di servizi efficienti(alle imprese e alle persone in cerca di lavoro, in primo luogo della pubblica amministrazione) e dalla disponibilità di strumenti legislativi chiari e coerenti e di risorse professionali adeguate.

Per esempio è indispensabile completare l'armatura infrastrutturale.

Recentemente siamo stati a cena, durante il direttivo del CCRE, in una masseria ristrutturata della provincia di Brindisi, con offerta turistica, diciamo per VIP, con campi da golf, strutture per il benessere fisico ecc.... Il direttore del complesso turistico ci diceva che finché non ci saranno voli diretti da Bari per le capitali europee quella struttura soffrirà di clientela, poiché chi paga certe cifre – si parla di centinaia di euro al giorno per persona - non può perdere una giornata intera per arrivare a Bari o a Brindisi (si pensi che il soggiorno medio dura ¾ giorni).

E' necessario perciò:

1. Riorganizzare il sistema della P.A. in funzione della tempestività dell'azione pubblica, della sua trasparenza ed efficacia. Quanti passaggi deve fare un'azienda, a prescindere dalle dimensioni, per ottenere le necessarie "autorizzazioni"? Oggi da noi le conferenze di servizio tentano di superare queste difficoltà e gli sportelli unici mirano a bypassare gli ostacoli, ma

non sempre e non per tutti è così. Ricordo che in un convegno di due anni fa ci fu fatto vedere in un video come in una città del nord Europa, non ricordo esattamente se belga oppure olandese, un imprenditore si rivolgesse ad un ufficio del comune e poi lì, per via telematica , nel giro di mezz'ora, quel cittadino otteneva la risposta, positiva, alla sua domanda d'impresa senza dover aspettare le risposte degli altri uffici o enti interessati al suo problema. Quando sarà possibile in Italia o qui in Grecia?

2. Aiutare i giovani a farsi imprenditori, favorendo i prestiti non sulla proprietà ma sull'idea da realizzare. Non va sottaciuta infatti la difficoltà dei giovani ad avere prestiti. L'accesso al credito per i giovani non deve essere basato esclusivamente sulle garanzie reali, ma sulla bontà e fattività del progetto.

Rimodulare gli orari di lavoro favorendo il più possibile il lavoro part- time.

Per brevità di tempo non entro nello specifico di ciascun punto.

Una possibile proposta è quella della trasmissione dell'impresa, vale a dire il passaggio delle imprese da una generazione all'altra, per successione familiare o per cessione a terzi. In Europa soltanto il 24 per cento delle piccole imprese familiari è trasmesso alla seconda generazione.

Per ridurre il tasso di disoccupazione, senza tenere conto della tesi precedente del "provocatore", potrebbe essere utile:

- La lotta all'abbandono scolastico
- La riforma del sistema della formazione professionale.

L'ampliamento e la qualificazione del lavoro sostenuto, attraverso borse lavoro, piani di inserimento, lavori di pubblica utilità ecc...)

Naturalmente la lotta alla disoccupazione passa necessariamente attraverso il nuovo concetto d'occupabilità inteso come bagaglio di competenze ed esperienze individuali che consentono maggiori possibilità d'inserimento professionale ed impone un cambiamento delle strategie dell'intervento pubblico: affiancare in altre parole forme d'investimento sugli individui alle misure d'incentivazione rivolte alle imprese.

E' un dato acquisito che il capitale umano è un fattore importante per la coesione sociale e la crescita economica, l'innovazione e l'occupazione.

La strategia dell'Europa?

E' nota:...more and better jobs.

Aumentare il numero dei posti di lavoro, migliorarne la qualità, rendere più facile per i cittadini conciliare le esigenze di un'attività lavorativa con la vita privata e fare in modo che tutti abbiano uguali opportunità di trovare un impiego. In questo processo è fondamentale il coinvolgimento delle comunità locali.

L'UE ha un programma per questo scopo il FSE, fondo sociale europeo.

Vorrei ricordare che tale impostazione politica deriva da precise norme giuridiche, dai trattati dell'UE:

Art. 2 "L'UE ha il compito di promuovere nell'insieme della Comunità uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello d'occupazione e protezione sociale. Tutto ciò coinvolgendo il maggior numero possibile di attori, non esclusi quelli dei poteri locali.

Art. 125 del trattato recita "Gli Stati membri e l'UE si adoperano per sviluppare una strategia coordinata a favore dell'occupazione e, in particolare, a favore della promozione di una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e di mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici".

Art. 136 così recita " L'UE e gli stati membri hanno come obiettivi la promozione dell'occupazione.

I quattro pilastri della politica europea per il lavoro sono: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità. La prima si riferisce alle competenze delle persone in cerca di un lavoro; la seconda riguarda la semplificazione della vita per le aziende; la terza la costrizione sia delle imprese che dei lavoratori ad adattarsi; la quarta la pari opportunità per uomini e donne e l'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro.

Naturalmente con il principio di sussidiarietà l'UE traccia le linee generali, poi ogni Stato adotta le misure necessarie od opportune per i suoi cittadini, ma essenziale è il coinvolgimento di un'ampia gamma di partners, dai sindacati, ai datori di lavoro, alle autorità locali e regionali. E qui c'è il ruolo che i poteri locali possono, vogliono o sanno svolgere.

L'obiettivo prefissato nel 2000 a Lisbona sulla società della conoscenza è far diventare l'economia più competitiva e maggiormente basata su conoscenze dinamiche, in grado di realizzare una crescita economica sostenuta con posti di lavori migliori e più numerosi e una maggiore coesione sociale. Potremmo inserire a questo punto il capitolo della ricerca, ma il discorso ci porterebbe lontano. Si può rimarcare solo la dicotomia esistente, per lo meno in Italia, tra l'enunciazione dell'importanza della ricerca anche per lo sviluppo economico ed i fatti che dicono come alla ricerca si continua a far svolgere la parte della parente povera non assicurandole adeguate risorse (rispetto al 3% europeo non si arriva nemmeno all'1% del PIL - ne sanno qualcosa gli enti di ricerca e le università!).

Conclusioni

Una prima conclusione può essere la presa d'atto di una problematicità strategica nella risoluzione pur parziale del tema del lavoro e dell'occupazione giovanile. Una società con il 4-5% di disoccupazione è ritenuta di piena occupazione.

Un secondo punto di conclusione è che gli strumenti e le strategie non possono essere univoche, ma basate sulle reali situazioni, regionali e locali.

Un terzo punto, cui accenno soltanto, è che la disoccupazione non può essere collegata al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria perché senza di quest'ultima una parte dell'economia non camminerebbe per mancanza di disponibilità di lavoratori locali (concerie, raccolta di pomodori, ecc...).

Un quarto punto è che per quanto non condivisibile si restringe sempre di più il lavoro fisso a vantaggio di quello flessibile, precario o temporaneo se lo vogliamo chiamare col suo vero nome.

Un quinto punto è che oggi più di ieri si preferisce il lavoro autonomo a quello dipendente, specie se in strutture collettive e ripetitivo (i nuovi lavori).

Un sesto punto è la necessità di un elevamento culturale dei giovani e, dal mio punto di vista, con una preparazione di base più ampia e più vasta rispetto alla formazione specialistica e parcellizzata.

Un settimo punto è l'apertura a mercati sempre più larghi e perciò alla necessità di spostamenti di luoghi e di residenza, con il codicillo che è importante imparare lingue diverse dalla propria.

Le città e le amministrazioni locali quale ruolo giocano? Che compiti possono avere per favorire i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro?

Le città non sono direttamente responsabili dell'occupazione dei giovani, ma possono creare le condizioni, da sole, meglio in collegamento con altre, per l'occupazione: per esempio reti e servizi alle persone e alle imprese.

Noi sappiamo che la cooperazione economica e lo sviluppo sostenibile è uno degli aspetti delle relazioni delle città gemellate.

In definitiva anche in questo campo, per quanto percorso da una difficile concorrenza (business is business), un sano rapporto di collaborazione può agevolare nella ricerca di lavoro, nella conoscenza di buone pratiche, nell'acquisizione di esperienze da cui trarre lezione da porre in essere nella propria città.

Grazie.

LA DELEGAZIONE PUGLIESE al Convegno internazionale di Galatsi (Grecia)

1. Prof. Giovanni **Girone**, rettore univ. Bari
2. Prof Ennio **Triggiani**, presidente Aiccre Puglia
3. Prof. Franco **Punzi**, V. presidente Aiccre
4. Dott. Giuseppe **Valerio**, segretario gen.le Aiccre Puglia
5. Sig. Giuseppe **Abbati**, tesoriere Aiccre Puglia
6. Ing. Antonio **Amendolara**, direttivo reg.le Aiccre Puglia
7. Prof. Alfonso **Pisicchio**, consigliere regionale Puglia
8. Dott. Michele **Annese**, comitato gemellaggi Crispiano
9. Dott. Edoardo **Beccia**, V.sindaco Troia
10. Sig. Rosario **Cantoro**, assessore Taviano
11. Dott. Armando **Costa**, sindaco Bitetto
12. Dott. Saverio **Creazzo**, cons. com. Taranto
13. Dott. Vitantonio **De Grisantis**, sindaco Turi
14. Dott. Sandro **Ladommeda**, sindaco Crispiano
15. Prof. Giovanni **Parisi**, sindaco Noicattaro
16. Dott. Sergio **Povia**, sindaco Gioia del Colle
17. Dott. Angelo **Radogna**, assessore provincia Bari
18. Dott. Leonardo **Lombardi**, sindaco Bovino
19. Prof. Giulia **Sallustio**, univ. Bari
20. Sig. Giuseppe **Tulipani**, v.sindaco Giovinazzo
21. Sig. Salvatore **Monteduro**., sindaco Gagliano del Capo
22. Dott. Giuseppe **Roselli**, assessore Corato

1. Lo Zappion—sede del convegno
2. La sala del convegno

3-4-5. Membri della delegazione pugliese

6-7-8. Momenti di relax

CONCLUSIONI DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI ATENE DEL 13-15 NOVEMBRE 2003

La necessità di rafforzare il Comitato delle Regioni, il rinsaldamento dei rapporti tra gli Enti locali del Mediterraneo, nonché il sostegno istituzionale ed economico ai paesi appena aderenti all'UE costituiscono gli assi prioritari del Convegno Internazionale dal titolo " L'Europa allargata ed il ruolo del Mediterraneo".

Il Congresso, organizzato dalla TEDKNA greca e dal comune di Galatsi, si è svolto dal 13 al 15 Novembre 2003 ad Atene. Vi hanno partecipato personaggi della vita politica ed intellettuale della Grecia nonché personalità del Sud Europa dei Paesi del Mediterraneo sudorientale ed orientale. Vi hanno preso parte anche i rappresentanti degli enti locali di 16 paesi.

Questo il **documento conclusivo** dei lavori approvato all'unanimità.

Il convegno ha approvato le conclusioni riassuntive delle tematiche illustrate dagli eccellenti relatori dei paesi del Mediterraneo nonché le conclusioni del dialogo succedutosi. Spera ed auspica che nel futuro si organizzino convegni internazionali con tematiche analoghe, utili all'osmosi dei rappresentanti degli enti locali e delle popolazioni del Mediterraneo come anche all'elaborazione di proposte comuni sui temi che preoccupano i popoli che lo circondano: convegni che avranno un sostegno economico e morale della Commissione europea verso le Associazioni locali dei comuni dei paesi membri nonché al rafforzamento dei gemellaggi.

Il Convegno crede:

1. all'ulteriore rafforzamento del Comitato delle Regioni quale organo istituzionale dell'amministrazione locale per una nuova Europa delle istituzioni e dei popoli e non degli Strati in un'ottica di Europa federale;
2. al sostegno istituzionale ed economico ai paesi appena aderenti, nonché alla cooperazione per risolvere i loro problemi, affinché ben presto possano assimilare il concetto di Unione europea in tutte le tematiche;
3. al rinsaldamento di stabili rapporti economici, culturali e sociali tra gli Enti locali del Mediterraneo, valorizzando i programmi di finanziamento dell'Unione europea che tendono a mettere in risalto la cultura mediterranea, i monumenti, i musei, il turismo nonché opere infrastrutturale;
4. al consolidamento ed ampliamento delle istituzioni democratiche al fine della libera circolazione delle idee, della tutela dei diritti umani, dell'eliminazione di ogni tipo di discriminazione e soprattutto delle donne nonché della garanzia della sicurezza dei cittadini condannando gli atti di violenza ovunque si presentino;
5. al sostegno di iniziative pacifiche nonché alla solidarietà verso le forze dell'amministrazione in cerca di una composizione pacifica ed un dialogo tra Israele e la Palestina ed una soluzione pacifica della questione cipriota. in particolar modo ora in vista delle Olimpiadi del 2004 ad Atene quando tutti i popoli adotteranno la tregua olimpica per ottenere un consolidamento della pace;
6. alla regolazione del fenomeno dei flussi migratori con i programmi di sostegno che offrono gli incentivi di sviluppo ai paesi di emigrazione – le società del sud – e nello stesso tempo garantiscono condizione di dignità umana e di cultura politica ai paesi di accoglienza;
7. al modo collettivo di affrontare i problemi comuni come la concorrenza dei prodotti agricoli, la pesca, l'inquinamento ecc…;
8. alla tutela dell'ambiente naturale e delle superfici d'acqua, allo sviluppo mite contro ogni tipo di deterioramento dei beni culturali che costituiscono il patrimonio per le future generazioni;

Continua alla successiva

Continua dalla precedente

9. alla messa in risalto del ruolo prezioso del mondo universitario, della rete delle università del Mediterraneo e della ricca produzione delle ricerche scientifiche che contribuiscono alla pace e al progresso economico;

10. al diritto inalienabile dei giovani all'educazione, al lavoro, alla cultura, alla libertà e alla partecipazione alle nuove tecnologie;

11. all'ulteriore valorizzazione dei rapporti di partenariato riconfermati con la Dichiarazione di Barcellona nel 1995 a livello locale e regionale per garantire la pace, la sicurezza ed il benessere del Mediterraneo.

Le problematiche della conferenza saranno sottoposte all'attenzione del Presidente del Parlamento Ellenico, di tutti gli organi istituzionali dell'Unione europea, del Ministero degli esteri, della Commissione nonché dei consigli d'amministrazione delle Associazioni centrali e locali delle municipalità e dei comuni di tutti i Paesi che hanno partecipato al congresso.

ENTI ADERENTI ALL'AICCRE PUGLIA

Regione Puglia

Amministrazioni Provinciali : Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto

Adelfia, Alberobello, Alliste, Andria, Apricena, Arnesano, Avetrana, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Brindisi, Calimera, Carapelle, Carmiano, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Cassano Murge, Castellaneta, Castrignano dei Greci, Cerignola, Chieuti, Cisternino, Corato, Corigliano d'Otranto, Crispiano, Cursi, Cutrofiano, Faggiano, Foggia, Fragagnano, Galatina, Ginosa, Gioia del Colle, Giovinazzo, Giurdignano, Grottaglie, Laterza, Lecce, Lequile, Lesina, Lizzano, Locorotondo, Lucera, Manfredonia, Martano, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Matino, Mattinata, Melendugno, Melissano, Mesagne, Minervino di Lecce, Modugno, Molfetta, Monopoli, Monteparano, Montesano Salentino, Mottola, Muro Leccese, Nardò, Noci, Nociglia, Oria, Orsara di Puglia, Palagianello, Palagiano, Palmiraggi, Palo del Colle, Peschici, Poggio Imperiale, Poggiorsini, Putignano, Ricchetta S.Antonio, Rutigliano, Ruvo di Puglia, San Donaci, San Giorgio Ionico, San Giovanni Rotondo, San Marzano di Sangiuseppe, San Paolo di Civitate, San Pietro in Lama, San Vito dei Normanni, Sanarica, Sannicandro di Bari, Santa Cesarea Terme, Santeramo in Colle, Sava,Seclì, Specchia, Spinazzola, Squinzano, Statte, Sternata, Taranto, Taviano, Toritto, Torremaggiore, Trani, Tricase, Troia Turi, Valenzano, Vernole, Vieste,Zapponeta, Zollino.

Comunità Montana: Murgia barese sud est, Murgia tarantina

IMPORTANTISSIMO

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad **istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.**

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler **segnalarci ogni iniziativa** *intrapresa in campo europeo* **o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.**

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

Comune di Bovino

PROVINCIA di FOGGIA

I Borghi più belli d'Italia

Bovino, li 20.XI.2003

Al Sig. Presidente dell'AICCRE
Federazione della Puglia
C.so Vittorio Emanuele 68
70122 BARI

Prot.: 9849

Signor Presidente,
con la presente voglio porgere i più sentiti ringraziamenti per la bellissima esperienza avuta con la partecipazione in Atene al convegno su "La nuova Europa allargata ed il ruolo del Mediterranco".
E' stato un convegno ad altissimo livello, riuscito grazie all'impegno dell'AICCRE Regionale , dell'Associazione TEDKNA Greca ed alla partecipazione degli illustri relatori e delle delegazioni convenute. Credo che questo tipo di incontri stimoli molto noi amministratori di piccoli enti locali che spesso siamo lontani dall'affrontare questioni internazionali che, comunque, hanno dei riflessi anche sulle nostre realtà (flussi migratori, occupazione, ambiente, terrorismo etc.)

E' desiderio della Amministrazione che rappresento dare un contributo a che questi incontri siano più frequenti e che si svolgano anche in centri minori come il mio in un territorio più interno rispetto ai grandi centri urbani. Per questo motivo diamo la nostra disponibilità ad ospitare presso il nostro Comune una giornata di studio per amministratori e funzionari, al fine di sensibilizzare ed aggiornare le competenze in tema di Europa, Gemellaggi ed Europrogetti.

In attesa di un favorevole riscontro per definire le modalità e la data, porgo i più cordiali saluti.

Il Sindaco
Leonardo Lombardi

Tel. 0881/966700 indirizzo e-mail comunebovino.gab@tiscalinet.it Fax 178 608 3821

**RINGRAZIAMO IL SINDACO LEONARDO LOMBARDI PER LA TESTIMONIANZA.
DAREMO CORSO ALLA SUA RICHIESTA PREVIO CONFRONTO CON LA DIREZIONE NAZIONALE PER LA DISPONIBILITA' DEI RELATORI E DEGLI ESPERTI.
E' NOSTRA INTENZIONE SENSIBILIZZARE ULTERIORMENTE I COMUNI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA E DEL SUBAPPENNINO IN PARTICOLARE AI PROBLEMI DELL'EUROPA.**

UNA RIFLESSIONE SU CIPRO: *un'isola triste*

" Da Sindaco di una Città occupata....da Sindaco di una città fantasma " ancora " da città occupata da forze militari europee..una città abbandonata dai legittimi proprietari e costretti ad abbandonarla per lasciarla preda dei militari, ...essere calpestati dalle forze militari di un paese estero...." Ha detto Yiannakis Skordis, il Sindaco di Famagosta, aprendo i lavori della X Conferenza delle città gemellate del Mediterraneo"

Che dice!

Tutti hanno pensato ad una traduzione sbagliata o avventata.

E' possibile? Sembra incredibile! Una montatura,vittimismo.

Poi la visita a Famagosta. O meglio ad un centro culturale dove da lontano abbiamo ammirato con il binocolo la città fantasma… senza vita, disabitata, palazzi enormi, alberghi, chiese vuote, tutto abbandonato,una lunga fascia delimitata dal ferro spinato! Militari in assetto di guerra.

Un filmato per vedere da vicino questo disastro in violazione alla carta dei diritto dell'uomo, tanto esaltata e citata che non vale a Famagosta.

A Nicosia abbiamo visitato un carcere, ove non molti anni addietro venivano reclusi ed alcuni impiccati,coloro che lottavano per la libertà e un cimitero,oltre seimila salme, il segno dell'oppressione, delle prevaricazioni e dei delitti che i cittadini di Cipro hanno subito, anzi, continuano… impotenti a vivere e tollerare.

Nella conferenza dibattiamo di Europa, di città sorelle, di giustizia, di diritti, di libertà e dimentichiamo coloro che soffrono o che pur avendo un tetto sono costretti ad abbandonarlo per essere liberi di vivere sotto la bandiera che amano.

Molti pensano a scrivere la convenzione, i trattati, alcuni la strappano e la calpestano.

I Cittadini di Cipro sono tristi, ma fiduciosi…. attendono.

Peppino Abbati

1. Il punto d'osservazione
2. La delegazione al confine della zona occupata
3. Due immagini di Famagosta da lontano
4. Il sindaco in esilio Skordis

L'AIUTO AI GEMELLAGGI PER IL 2004

L'azione di gemellaggio é intesa a rafforzare il dialogo tra i cittadini dell'Unione europea allo scopo di incoraggiare lo sviluppo di una cittadinanza europea partecipativa e attiva.

L'invito a presentare proposte è inteso a sostenere **due tipi d'azioni**:

A: ***Incontri tra cittadini di città e comuni gemellati,***

B: Conferenze su temi europei riguardanti il gemellaggio tra città, nonché seminari di formazione e informazione per responsabili di gemellaggi tra città.

Paesi ammissibili:

— Gli Stati membri dell'Unione europea,

— I paesi la cui adesione all'Unione europea è prevista per il 10 maggio del 2004: Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica slovacca e Slovenia.

Candidati ammissibili:

Per la parte A:

— città e comuni, nonché i loro comitati di gemellaggio.

Per la parte B:

— città e comuni, nonché i loro comitati di gemellaggio,

— altri livelli delle amministrazioni locali e regionali,

— federazioni e associazioni di enti locali.

PARTE A. INCONTRI TRA CITTADINI

Gli incontri tra cittadini dovranno stimolare condivisione di esperienze, dibattiti, nonché tutte le iniziative intese a rafforzare la coscienza europea tra i partecipanti, incrementando le conoscenze, il rispetto e la reciproca considerazione. Gli incontri dovranno proporre un programma pedagogico, permettendo uno scambio attivo relativo a:

- i grandi temi europei, come il futuro dell'Unione europea, l'allargamento, la cittadinanza europea, le istituzioni europee, il modello sociale europeo, le pari opportunità, i diritti fondamentali, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, l'ambiente, la mobilità dei giovani in Europa, l'istruzione, il multilinguismo, la formazione, le iniziative in materia di occupazione e sviluppo economico locale, i disabili nella società, l'educazione attraverso lo sport, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché tutti i temi connessi alle competenze e alle campagne informative dell'Unione europea; oppure
- la diversità culturale in Europa, attraverso azioni innovative su questioni legate alla vita quotidiana degli europei, come la democrazia a livello locale, il funzionamento delle istituzioni, le identità culturali, l'economia locale, i servizi sociali, la sanità, le condizioni di vita, la sicurezza.

Le categorie prioritare

Sarà accordata priorità agli incontri:

a) che coinvolgono comuni di paesi candidati o nuovi Stati membri dell'Unione europea;

b) relativi alla preparazione o alla realizzazione di nuovi gemellaggi;

c) tra città e comuni gemellati che sono svantaggiati per ragioni geografiche (comuni molto isolati e comuni situati in regioni periferiche, insulari o meno sviluppati);

d) che comportano la partecipazione di piccoli comuni (meno di 5 000 abitanti);

e) che comportano la partecipazione di più di due comuni;

f) che comportano principalmente la partecipazione di giovani;

g) che comportano principalmente la partecipazione di gruppi svantaggiati.

Termini di scadenza per la presentazione delle domande

- Prima fase: il **15 dicembre 2003** per le azioni che iniziano tra il 1o aprile e il 15 maggio 2004;
- Seconda fase: il **16 gennaio 2004** per le azioni che iniziano tra il 16 maggio e il 15 giugno 2004;
- Terza fase: il **18 febbraio 2004** per le azioni che iniziano tra il 16 giugno e il 31 luglio 2004;
- Quarta fase: il **2 aprile 2004** per le azioni che iniziano tra il 10 agosto e il 30 settembre 2004;
- Quinta fase: il **10 giugno 2004** per le azioni che iniziano tra il 10 ottobre e il 31 dicembre 2004.

CONTINUA ALLA SEGUENTE

Dalla precedente

Presentazione delle domande

Le domande dovranno essere inviate al seguente indirizzo (non si accetteranno domande trasmesse tramite fax o posta elettronica):

Commissione europea

Direzione generale Istruzione e cultura

Servizio Gemellaggio di città

VM-2 4/35

B-1049 Bruxelles

— per posta, farà fede la data del timbro postale;

— depositandole al segretariato del settore gemellaggio, farà fede la data della ricevuta;

— tramite spedizioniere, farà fede la data di ricezione della ditta di spedizione.

Le domande dovranno essere presentate in duplice copia (un originale e una copia autenticata) e contenere i seguenti documenti:

a) il modulo di domanda, debitamente compilato e firmato dal responsabile del progetto, comprensivo della scheda segnaletica finanziaria firmata dal richiedente e certificata dalla banca;

b) il programma dettagliato di ogni giornata dell'incontro;

c) un documento ufficiale dell'amministrazione comunale che documenti l'esistenza o la preparazione dell'accordo di gemellaggio.

Contatti

È possibile procurarsi il testo dell'invito a presentare proposte, nonché i moduli di domanda e la guida per i richiedenti, al seguente indirizzo:

Commissione europea

Direzione generale Istruzione e cultura

Servizio Gemellaggio di città

VM-2 4/35

B-1049 Bruxelles

o scaricarli dal seguente sito Internet:

http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/towntwin/

index_it.html

Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inoltrate al

servizio Gemellaggio di città tramite:

— e-mail: Jumelages@cec.eu.int o Towntwinning@cec.eu.int

— tel. (32-2) 295 26 85 dalle 9.30 alle 12.30

fax (32-2) 296 23 89

Oppure a:

AICCRE—servizio gemellaggi

P.za Trevi, 86

00187 ROMA

SSSSS.....SILENZIO!

ALLA REGIONE PUGLIA C'E' SILENZIO ASSOLUTO SULLA PROPOSTA DI L EGGE REGIONALE DI AIUTO AI GEMELLAGGI IN FAVORE DEI COMUNI PUGLIESI.

AVEVAMO CHIESTO DI ESSERE ASCOLTATI DALLA 2^ COMMISSIONE CONSIGLIARE, MA ANCHE LI' IL SILENZIO E' TOMBALE.

CI PIACE RICORDARE CHE LA PROPOSTA, SU INPUT DELL'AICCRE PUGLIA , E' STATA SOTTOSCRITTA DAI RAPPRESENTANTI DI QUASI TUTTI I GRUPPI POLITICI SIA DI MAGGIORANZA SIA DI OPPOSIZIONE, A TESTIMONIANZA DELL'INTERESSE POLITICO AL BISOGNO DI UN INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DEI COMUNI, SPECIALMENTE DEI PIU' PICCOLI.

IL FINANZIAMENTO MOLTO MODESTO NON PUO' ESSERE OSTACOLO ALLA DISCUSSIONE E ALL'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO CHE, NON CI STANCHEREMO DI SOTTOLINEARE, E' INNOVATIVO NELLA NATERIA, POICHE' PREVEDE IL COFINANZIAMENTO UE-REGIONE-COMUNE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI.

CONTINUIAMO A SPERARE CHE L'INIZIATIVA SARA' PORTATA A COMPIMENTO.

LA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DEL PRESIDENTE GISCARD d'ESTAING ALL'AICCRE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL DIRETTIVO DEL CCRE IN PUGLIA

CCRE
CEMR

Rat der Gemeinden und Regionen Europas
Council of European Municipalities and Regions
Europæiske kommuners og regioners råd
Συμβούλιο των Ευρωπαϊκών Δήμων και Περιφερειών
Consejo de municipios y regiones de Europa
Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa
Raad der Europese gemeenten en regios
Conselho dos municipios e regioes da Europa

CONSEIL DES COMMUNES ET RÉGIONS D'EUROPE
Section européenne de IULA

LE PRÉSIDENT

Paris, le 5 Novembre 2003

Cher Monsieur le Président,

Je tenais à vous remercier pour l'excellente organisation du Comité Directeur du CCRE à Martina Franca, les 29 et 30 Octobre 2003, à laquelle je sais que vous avez beaucoup contribué.

Les membres du Comité Directeur ont particulièrement apprécié les conditions de travail que vous avez bien voulu leur réserver ainsi que la chaleur de l'hospitalité.

Pour ma part, j'ai beaucoup apprécié votre disponibilité tout au long de mon séjour.

En saluant votre fidélité à l'activité de notre Conseil, je vous prie de croire, cher Monsieur le Président, à l'expression de mes sentiments les meilleurs.

très cordialement.

V. Giscard d'Estaing

V. GISCARD d'ESTAING

Monsieur Franco PUNZI
Vice-Président de l'AICCRE
Piazza di Trevi 86
I – 00187 ROMA

SECRÉTARIAT GÉNÉRAL : BUREAU DE PARIS : 15, RUE DE RICHELIEU 75001 PARIS (F) ♦ TEL.: 33 1 44 50 59 59 ♦ FAX.: 33 1 44 50 59 60
BUREAU DE BRUXELLES : 22, RUE D'ARLON 1050 BRUXELLES (B) ♦ TEL.: +32 2 511 74 77 ♦ FAX.: +32 2 511 09 49
E-MAIL: cemr@ccre.org ♦ WEB: http://www.ccre.org

L'unità politica dell'Europa, via maestra della pace

Egregio direttore,
tutti oggi parlano di pace, tutti l'implorano; ma nessuno indica la via per conseguirla. Noi federalisti europei cerchiamo di costruirla.

La lunga lotta per assicurare con la loro unità, la pace tra gli europei e a partire da questa e tra tutti i popoli della terra ha avuto le sue radici nell'isola di Ventotene dove nel luglio del 1941 un piccolo gruppo di antifascisti delle più disparate famiglie politiche comprese come il federalismo costituisce il vero obiettivo rivoluzionario della Resistenza, quello che avrebbe consentito ai grandi valori del liberalismo, della democrazia, e del socialismo di realizzarsi.

Il punto di partenza della nascita del Movimento Federalista Europeo è costituito dall'elaborazione da parte di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni del Manifesto di Ventotene. Il manifesto è considerato il più importante documento federalista europeo del periodo della Resistenza antifascista, esso contiene gli orientamenti di fondo che guideranno l'azione politica del Movimento Federalista Europeo dalla sua fondazione fino ad oggi.

Il piano teorico in questo documento viene individuato in modo rigoroso nel suo concetto di crisi dello Stato nazionale, inteso essenzialmente come contraddizione fra la interdipendenza economico-sociale crescente su scala continentale e mondiale, prodotta dal moderno sviluppo industriale, e il carattere chiuso dello Stato nazionale sovrano - il criterio fondamentale per comprendere in profondità i problemi centrali dell'epoca contemporanea, in particolare i fenomeni dell'imperialismo, delle guerre mondiali, e la nascita della federazione europea come prealabile rispetto alle lotte per le riforme interne degli Stati nazionali (iniziando dal decentramento amministrativo termine italiano che l'on. Bossi farebbe bene ad usare al posto di quello inglese devolution che non tutti capiscono).

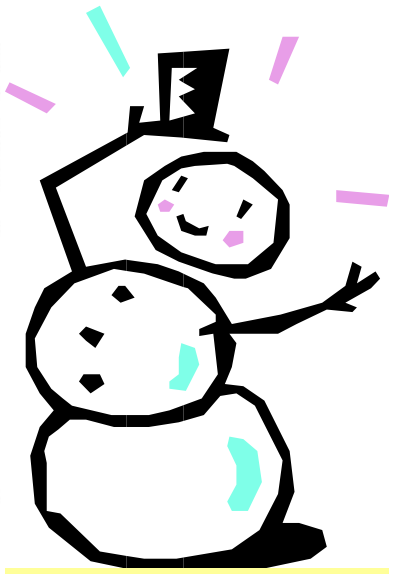
Si giunge su tale base a individuare una nuova linea di divisione fra le forze del progresso e quelle della conservazione, la quale non si identifica più con quelle tradizionali della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da costruire, ma con la linea che divide coloro che, lottando all'interno dello Stato nazionale, ne difendono consapevolmente o meno, la sovranità, e coloro che s'impegnano al suo superamento attraverso la federazione.

Subito dopo la redazione del Manifesto i suoi autori iniziarono l'azione diretta a diffondere le sue tesi negli ambienti della resistenza e a porne, in tal modo le basi della costruzione del Movimento Federalista Europeo, che avrebbe appunto dovuto rappresentare il soggetto politico autonomo indispensabile per il successo delle battaglie per la federazione europea, sola via sicura per l'affermazione della pace in Europa e tra tutti i popoli del mondo.

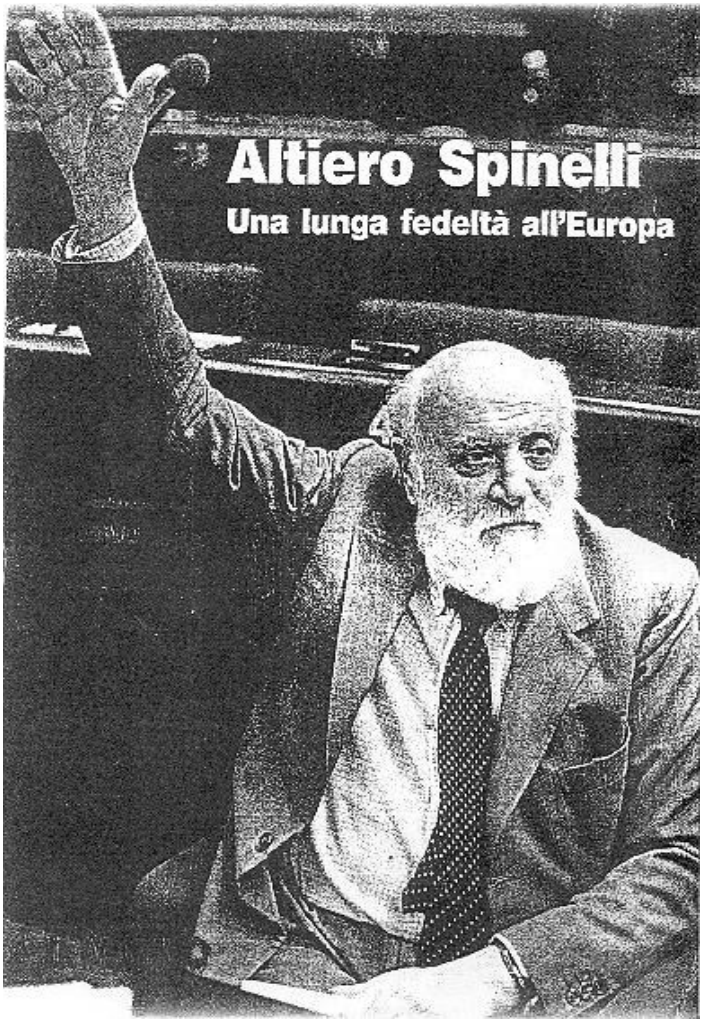
L'Unità europea è figlia della sanguinosa esperienza della seconda guerra mondiale. I padri fondatori dell'Europa hanno costruito la prima Comunità europea "tra popoli a lungo opposti da sanguinose divisioni" (preambolo del Trattato della Ceca).

Nell'epoca delle guerre mondiali, del terrorismo internazionale, del drammatico divario di ricchezza tra Nord e Sud del mondo e della minaccia di una irreversibile catastrofe su scala mondiale, l'Europa non può ignorare la pace, supremo ideale a cui aspirano tutti i popoli del pianeta. La Costituzione europea che sta per nascere dalla Convenzione, deve sancire un patto perpetuo di pace tra gli europei e definire un impegno vincolante affinché l'Unione operi attivamente per la costruzione della pace nel mondo.

Cosimo Pitarra
Comitato Centrale Mov. Fed. Europeo



2004
una Europa piu' grande per poteri locali più forti



PUGLIA

I NOSTRI INDIRIZZI

C.so Vittorio Emanuele, 62 – Bari
Via 4 Novembre, 114–71046 S.Ferdinando di P.(Fg)

Tel.: 080.5772315
0883.621544
Fax 080.5772314
0883.621544
Email: aiccrepuglia@libero.it
petran@tiscalinet.it
WEB: www.aiccre.it

Per problemi e contatti con la Commissione europea a Bruxelles utilizzate il nostro ufficio in

Rue D'Arlon 22/24, 1050 Bruxelles
Tel. 0032.2.5117.477
fax 0032.2.5110.949
dicendo di essere soci dell'Aiccre

L'AICCRE-PUGLIA AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO 2004